

*Autorità Garante  
della Concorrenza e del Mercato*

Rif. RT7306

Spett.le  
SEPRO SRL  
in persona del legale rappresentante p.t.  
[sepro@pec.sepro.it](mailto:sepro@pec.sepro.it)

COMUNICAZIONE VIA PEC

OGGETTO: *richiesta di attribuzione del Rating di legalità, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Regolamento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con delibera n. 27165 del 15 maggio 2018.*

Si comunica che l'Autorità, nella sua adunanza del giorno 8 aprile 2020, ha esaminato la domanda per l'attribuzione del Rating di legalità da Voi depositata in data 21 febbraio 2020.

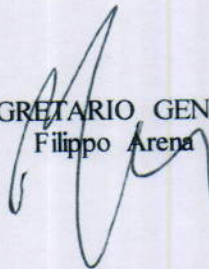
In base alle dichiarazioni rese, nonché all'esito delle valutazioni effettuate, l'Autorità ha deliberato di attribuire a SEPRO SRL (C.F. 02986650279) il Rating di legalità con il seguente punteggio: ★★.

La società sarà inserita nell'elenco delle imprese con Rating di legalità, così come previsto dall'art. 8 del Regolamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento, il Rating di legalità ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Regolamento, l'impresa cui è stato attribuito il rating è tenuta a comunicare all'Autorità ogni variazione dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti di cui agli articoli 2, comma 2, e 3, comma 2, nonché gli eventi di cui all'articolo 6, commi 6 e 7, entro dieci giorni dal verificarsi degli stessi, pena la revoca di cui all'articolo 6, comma 4, del Regolamento.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Filippo Arena



12 dicembre 2014

# Arriva il «rating di legalità»: bollino blu alle imprese virtuose

di Marco Ludovico

Dopo tre anni di discussioni e confronti da oggi diventa realtà il «rating della legalità», una sorta di bollino blu per gli imprenditori virtuosi. I protagonisti dell'accordo sono Raffaele Cantone (Anticorruzione), Giovanni Pitruzzella (Antitrust) e Antonello Montante (Confindustria).

Ci sono voluti tre anni di discussioni, confronti e definizioni tra ministeri e istituzioni.

Ma ora ci siamo: da oggi il rating di legalità delle imprese, un «bollino blu» di riconoscimento per gli imprenditori virtuosi sul piano economico e della legge, diventa realtà. Raffaele Cantone (Anticorruzione), Giovanni Pitruzzella (Antitrust) e Antonello Montante (Confindustria) sono i protagonisti del decollo finale di una novità considerata da Confindustria «rivoluzionaria». Certo: è un riconoscimento dello Stato alla capacità imprenditoriale, al merito aziendale rispettoso della legge, al principio di premiare e sostenere i più bravi, sotto ogni punto di vista, nell'economia. Innovazione tanto riconosciuta come rivoluzionaria che Cantone ha deciso - è una novità assoluta - di inserire il rating persino come punteggio aggiuntivo negli appalti pubblici. Ieri a Roma Pitruzzella e Cantone hanno siglato un protocollo per collaborare fianco a fianco nella vigilanza sugli appalti per la prevenzione di corruzione e collusione illegale. Ma proprio in questa intesa un obiettivo strategico è «l'applicazione del regolamento attuativo in materia di rating della legalità» anche per «promuovere un maggiore utilizzo» del bollino blu. Il regolamento di attuazione andrà lunedì in Gazzetta ufficiale: è la declinazione operativa delle modalità di accesso delle imprese al riconoscimento ufficiale con una, due o tre stelle (il punteggio massimo). Con la speranza, non va trascurato, che a questo punto davanti a un'innovazione senza precedenti in Italia il sistema bancario trovi una sensibilità adeguata, maggiore di quella dimostrata finora.

Il testo che andrà in Gazzetta disciplina i requisiti per l'attribuzione del rating: oltre al fatturato minimo di due milioni, la sede operativa in Italia e l'iscrizione nel registro delle imprese da almeno due anni, sono elencati tutti i casi di esclusione (si veda la scheda a fianco). Una lista molto lunga che prevede, tra le altre, misure di prevenzione personale e patrimoniale, condanne penali, pratiche commerciali scorrette, violazioni degli obblighi contributivi, assicurativi, retributivi e fiscali. Cause di esclusione sono anche il mancato rispetto delle norme sulla tutela e la salute sul lavoro; la revoca di finanziamenti pubblici; l'interdittiva antimafia o un provvedimento di commissariamento.

Da notare, in chiave positiva, una norma originale: il rating può essere attribuito persino a un'azienda sequestrata o confiscata, se affidata a un amministratore giudiziario «per finalità di continuazione e ripresa dell'attività produttiva». È la sfida nella sfida: lo Stato riconosce e premia la sua capacità - da dimostrare e garantire - di non lasciare a se stesse le aziende prima in mano alla mafia, ma anzi sostenerle e rilanciarle.

Spiega Montante: «Il segnale è di rilevanza assoluta. Le imprese che lo vorranno potranno vedersi riconosciuto il loro agire virtuoso, nel rispetto delle regole, con una premialità» - il concetto di fondo - «che costituisce un notevole vantaggio competitivo nelle gare per gli appalti pubblici, rendendoli terreno di conquista più difficile per quanti operano nell'illegalità».

Anche il rating, insomma, è un segnale preciso contro la «Mafia capitale» emersa nell'indagine condotta da Ros dell'Arma e guidata dal procuratore Giuseppe Pignatone. Aggiunge il delegato alla legalità di

Confindustria: «Sono orgoglioso di essere stato il promotore di questo strumento. La lotta alle organizzazioni mafiose e alla corruzione è una priorità assoluta. La collaborazione proficua e la fiducia reciproca tra imprese, istituzioni, forze dell'ordine e magistratura è la formula vincente. Una strada - ricorda Montante - che Confindustria ha tracciato da tempo ed è impegnata a proseguire con determinazione». Sostiene Giovanni Pitruzzella: «Il rating è un'innovazione importante e va ricordato che la proposta è partita da Antonello Montante. Il riconoscimento a Confindustria ha ora anche una genesi operativa, visto che la Commissione consultiva per il rating prevede anche un rappresentante del mondo imprenditoriale». Sottolinea Raffaele Cantone: «Apprezzo molto il lavoro di Confindustria, il rating ha una potenzialità straordinaria nella lotta alla corruzione: se mettiamo in evidenza e sosteniamo le imprese "buone" possiamo persino decidere, con più serenità, forme di semplificazione della legge sugli appalti». E anche questo sarebbe rivoluzionario.

12 dicembre 2014

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati